

Life skill e competenze chiave nel curricolo

di Franca Da Re

Lo scenario europeo e nazionale

Nella scuola, a partire dagli ultimi dieci anni, anche nelle *Indicazioni nazionali* e nelle *Linee guida* del Miur, per i curricoli si fa riferimento ai documenti europei, in particolare alle *Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio*, segnatamente quella del 18 dicembre 2006 sulle 'competenze chiave' e quella del 23 aprile 2008 sull'Eqf – Quadro europeo delle qualifiche. Le due *Raccomandazioni* sono state recentemente aggiornate e sostituite dall'Unione in due nuove, del 22 maggio 2017 sull'Eqf e del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave. Per gli interventi più orientati all'educazione alla salute, nelle attività della scuola e negli interventi delle aziende sanitarie, si fa spesso riferimento al Documento dell'OMS-Organizzazione mondiale della sanità *Life skills education in schools*, del 1993, di cui si dirà in seguito. Sia l'Unione Europea che l'Oms puntano sull'educazione e l'istruzione per dotare le persone di strumenti adeguati ad affrontare la vita.

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Il concetto di competenza si è affermato nel mondo dell'istruzione e della formazione negli ultimi venti anni, come dimensione della persona capace di mobilitare tutte le proprie risorse di conoscenze, abilità, capacità e disposizioni personali per risolvere problemi e gestire situazioni nei contesti di vita.

Nella *Raccomandazione europea del 2018* si dice che le competenze sono una *combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti*. In particolare, gli atteggiamenti "descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni. (...) Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva".

Nella *Raccomandazione del 23 aprile 2008 sull'Eqf* viene data una definizione di competenza che, per ricchezza e profondità e per l'autorevolezza dell'Organismo che la formula ci permette di accantonare tutte le ambiguità semantiche e concettuali connesse alla polisemia del termine: "competenze: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia".

Nella nuova *Raccomandazione sull'Eqf del 22 maggio 2017*, che sostituisce la precedente, si dispone che nell'Eqf vengano certificate le conoscenze, le

abilità e gli aspetti di 'autonomia e responsabilità' che le caratterizzano, che rappresentano di fatto la competenza. La cittadinanza attiva, dunque, si concretizza nell'esercizio dell'autonomia, che non può essere disgiunta dalla responsabilità.

Le life skill dell'Organizzazione mondiale della sanità

Con il termine *life skill* si intendono le capacità di assumere comportamenti positivi che consentono di trattare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.

Nel 1993 il Dipartimento di salute mentale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha confermato tali abilità psicosociali dell'area personale, sociale, interpersonale, cognitiva e affettiva dell'individuo, quali tecniche privilegiate per la promozione dell'Educazione alla salute a partire dall'ambito scolastico.

Cosa può fare la scuola?

Come si può vedere dalla descrizione del significato di ciascuna delle dieci *life skill*, esse sono dimensioni fondamentali per la crescita personale e il benessere. È molto importante che le persone possano costruirle fin dai primi anni di vita e l'azione diretta e indiretta della scuola può senza dubbio fare molto.

Il contesto scolastico, infatti, è particolarmente adatto alla costruzione delle *life skill* perché permette l'interazione tra pari e tra allievi e adulti educanti sia in situazioni sociali e relazionali pure, sia in situazioni di lavoro e di compito; inoltre la scuola, raggiungendo la tota-

Le life skill indicate dall'Oms e una loro definizione:

- *Capacità di prendere decisioni (Decision making)*

Competenza che aiuta ad affrontare in modo costruttivo le decisioni nelle diverse situazioni e contesti di vita. La capacità di elaborare in modo attivo il processo decisionale può avere implicazioni positive sulla salute attraverso una valutazione delle diverse opzioni e delle conseguenze che esse implicano.

- *Capacità di risolvere problemi (Problem solving)*

Competenza che permette di affrontare in modo costruttivo i diversi problemi, i quali, se lasciati irrisolti, possono causare stress mentale e tensioni fisiche.

- *Creatività*

Competenza che aiuta ad affrontare in modo versatile tutte le situazioni della vita quotidiana; contribuisce sia alla capacità di prendere decisioni che alla capacità di risolvere problemi, permettendo di esplorare le alternative possibili e le conseguenze delle diverse opzioni.

- *Senso critico*

Abilità nell'analizzare informazioni ed esperienze in modo oggettivo, valutandone vantaggi e svantaggi, al fine di arrivare a una decisione più consapevole. Il senso critico può contribuire alla promozione della salute permettendo di riconoscere e valutare i diversi fattori che influenzano gli atteggiamenti e il comportamento, quali le pressioni dei coetanei e l'influenza dei mass media.

- *Comunicazione efficace*

Consiste nel sapersi esprimere, sia verbalmente che non verbalmente, in modo efficace e congruo alla propria cultura e in ogni situazione particolare. Significa esprimere opinioni e desideri, ma anche bisogni e sentimenti; essere in grado di ascoltare in modo accurato, comprendendo l'altro. Significa inoltre essere capaci, in caso di necessità, di chiedere aiuto.

- *Capacità di relazionarsi con gli altri*

Abilità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo sapendo creare e mantenere relazioni significative, fondamentali per il benessere psico-sociale, sia in ambito amicale che familiare. Tale competenza permette anche la possibilità di interrompere le relazioni, quando necessario, in modo costruttivo.

- *Autocoscienza*

Autoconsapevolezza o conoscenza di sé, del proprio carattere, dei propri punti forti e deboli, dei propri desideri e bisogni. Abilità di comprensione dello stress. Prerequisito indispensabile per una comunicazione efficace, per relazioni interpersonali positive e per la comprensione empatica degli altri.

- *Empatia*

Capacità di comprendere gli altri, di 'mettersi nei loro panni', anche in situazioni non familiari. Abilità di migliorare le relazioni sociali, l'accettazione e la comprensione degli altri.

- *Gestione delle emozioni*

Capacità di riconoscere le emozioni in se stessi e negli altri. Abilità di provare emozioni intense, come rabbia e dolore. Consapevolezza di come le emozioni influenzano il comportamento e capacità di gestione delle stesse.

- *Gestione dello stress*

Competenza nel riconoscere le cause di tensione e di stress della vita quotidiana e nel controllarle, sia tramite cambiamenti nell'ambiente o nello stile di vita. Capacità di rilassarsi e gestire le tensioni (1).

Le life skill
nascono
nell'ambito
della promozione
della salute,
ma abbracciano
un insieme
di competenze
personali,
sociali,
emotive
e cognitive

1) Tratto da: Istituto Superiore di Sanità,
*La promozione della salute nelle
scuole: obiettivi di insegnamento*

e competenze comuni, Rapporti Istituzionali
08/1, 2008, in:
<http://www.iss.it/binary/publ/cont/081.pdf>.

Si può osservare
una visibile
connessione
tra le otto
competenze
chiave
e le life skill,
all'insegna
della centralità
dello studente

Tabella 1 – Competenze chiave e life skill: connessioni

Competenze chiave 2018	Life skill
Competenza alfabetica funzionale Competenza multi linguistica	Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni Creatività, senso critico Empatia, autocoscienza
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	<i>Problem solving</i> Senso critico
Competenza digitale	<i>Problem solving</i> , comunicazione efficace
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	<i>Problem solving</i> , autocoscienza, senso critico Gestione dello stress Gestione delle emozioni, empatia Capacità di relazione interpersonale
Competenza in materia di cittadinanza	Autocoscienza, senso critico Gestione delle emozioni, empatia Gestione dello stress Capacità di relazione interpersonale
Competenza imprenditoriale	Senso critico <i>Problem solving, decision making</i> Creatività Gestione delle emozioni, gestione dello stress Autocoscienza
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Comunicazione efficace, creatività, empatia, autocoscienza Senso critico

lità della popolazione in età evolutiva, può fare in modo che tali fondamentali abilità siano conseguite dalla più ampia platea possibile di soggetti e non solo da coloro che accedono ai servizi sociali e sanitari di prevenzione e cura. Per aiutare gli allievi a impadronirsi delle *life skill*, si possono opportunamente articolare percorsi mirati, per esempio di educazione emotivo-affettiva, *training* di *problem solving* e di *decision making*, ecc. Si può però perseguire intenzionalmente la costruzione di esse anche indirettamente, attraverso la didattica ordinaria, organizzata però per compiti e situazioni, per cui gli alunni possano effettivamente sperimentare l'esercizio delle abilità sopra descritte e vederle agite dalle persone di riferimento (pari e adulti educanti).

Competenze chiave e life skill: connessioni

Vi sono molti punti in comune tra le competenze chiave europee e le *life*

skill, tanto da spingerci a proporre un modello di efficace e proficua integrazione, in modo da rendere ordinaria l'azione didattica tesa a costruire le une e le altre. In realtà le dimensioni cognitive, metacognitive, affettive e relazionali collegate a entrambe sono comuni: sia le une che le altre costituiscono reti di dimensioni interdipendenti. A scopo puramente dimostrativo possiamo ipotizzare la seguente corrispondenza, anche se la rappresentazione più corretta dell'integrazione dovrebbe essere una mappa reticolare (tabella 1).

Strategie didattiche coerenti

Sono molti anche gli elementi comuni nell'azione didattica per la costruzione delle competenze e delle *life skill*, dato che sono tutte competenze che si collocano in ambito cognitivo, metacognitivo, affettivo, relazionale/sociale. Vediamo alcuni elementi tra i più significativi: centralità del discente nel processo di apprendimento; didattica in si-



*Le conoscenze
sono
'i mattoni'
costitutivi
delle competenze,
ma vanno agite
in contesti
sempre più
complessi
e mutevoli*

tuazione centrata sull'esperienza attiva; apprendimento sociale, in situazioni di collaborazione, aiuto e sostegno tra pari; assunzione di responsabilità educativa da parte dei docenti, che si caratterizzano come mediatori, facilitatori, registi, oltre che portatori di conoscenze; flessibilità didattica, con l'utilizzo di diverse tecniche e mediatori didattici; attribuzione di autonomia e responsabilità agli allievi; attenzione ai processi strategici, alla riflessione metacognitiva, ai metodi per apprendere; valorizzazione della dimensione emotiva e affettiva dell'apprendimento...

Tutte le strategie sopra citate si collocano in un ambiente di apprendimento orientato alle competenze; nelle *Indicazioni 2012* per il primo ciclo vengono efficacemente riassunti gli aspetti qualitativi che caratterizzano tale ambiente.

Il significato sociale ed etico delle competenze

Il mandato della scuola, nel contesto europeo e nazionale, è quello di aiuta-

re gli allievi a costruire competenze attraverso la mobilitazione in contesti significativi ed esperienziali delle conoscenze, abilità e capacità personali e sociali già possedute, reperendone anche di nuove di fronte ai problemi e alle sollecitazioni posti dal compito. I contenuti connessi alle discipline costituiscono veicoli e mezzi su cui esercitare l'esperienza e divengono poi, se elaborati in conoscenze, mattoni costitutivi delle competenze.

Le conoscenze e le abilità settoriali però non bastano più: è necessario che le persone sappiano concretamente utilizzarle in situazione e integrarle con altre; che sappiano trasferirle a contesti simili e diversi, che siano accompagnate da abilità metacognitive, metodologiche, personali e sociali tali da consentire l'azione efficace in contesti complessi e mutevoli. Rilevantissimo è poi l'aspetto sociale ed etico della competenza, intesa come atteggiamenti e comportamenti autonomi e responsabili verso se stessi, la comunità, l'ambiente.

Una persona in possesso delle competenze chiave è più capace di utilizzare

La resilienza
 può essere
 interpretata
 come
 concetto
 unificante
 delle competenze
 chiave
 e delle life skill



i propri strumenti culturali e di reperire di nuovi, è consapevole dei propri punti di forza e di debolezza, del proprio ruolo nel gruppo e nella comunità, agisce criticamente e nel rispetto delle norme della corretta convivenza. È lecito pensare che una persona dotata di tale patrimonio sia in grado di mettere in atto comportamenti responsabili verso la propria e altrui salute e sicurezza e di fare fronte con strumenti più idonei alle crisi e alle difficoltà.

Un cittadino autonomo, responsabile, resiliente

Le competenze chiave, come mettono in luce le *Raccomandazioni* europee, sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali e sociali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione: tutti fattori che sicuramente contribuiscono all'equilibrio e al benessere psico-fisico. Esse contribuiscono in modo fondamentale alla costruzione della resilienza, che è anche l'obiettivo primario delle *life skill*. L'auspicio dell'Oms, nell'enunciarle, è quello di dotare precocemente la popolazione giovane di un patrimonio di base di abilità idonee a fare fronte lungo tutto l'arco della vita alle esperienze positive e negative, in modo da preservare al massimo l'integrità fisica, mentale, morale ed etica.

L'assunto da cui si parte è che il fattore più potente di prevenzione della malattia e del disagio è la persona stessa con la propria capacità di leggere, interpretare, gestire le situazioni nel modo più efficace, non solo nel proprio interesse, ma anche in quello della comunità, poiché l'individuo e il proprio contesto di vita sono interdipendenti. Se la competenza è 'sapere agire', capacità di agire con ciò che si sa, i contenuti e le conoscenze che normalmente la scuola propone agli allievi in ambito scientifico, sociale, tecnologico, dovrebbero essere organizzati e collocati in proposte didattiche tali da dare loro senso e significato e mostrarne l'utilità per la vita.

Le *life skill* possono essere viste, dal punto di vista della missione della scuola, come dimensioni educative che specificano e integrano le competenze chiave; le une e le altre rappresentano finalità dell'istruzione e dell'educazione per la formazione della persona e del cittadino autonomo, responsabile, resiliente.

Per saperne di più

Interessanti stimoli e sollecitazioni sono offerti dagli scenari contenuti:

- nell'*Agenda 2030* dell'ONU sullo sviluppo sostenibile (sito del Centro regionale di informazione delle Nazioni Unite: <http://www.unric.org/it/agenda-2030>)
- nel *Documento del Consiglio europeo del 2016 sulle competenze per la cultura democratica* (<https://rm.coe.int/16806ccc07>).

Franca Da Re

Dirigente tecnico presso il Miur - Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca
franca.dare@alice.it